4 novembre 2012

INCONTRO DI PREGHIERA

Fraternità Ofs di Salza Irpina

"Alla scoperta della Fede"

Introduzione : La Lettera Apostolica "*Porta Fidei*" (Porta della Fede), scritta dal Santo Padre BENEDETTO XVI per indire *l'anno della Fede* , ci sarà di guida in questo nostro incontro di preghiera.
Come dice al riguardo la *Congregazione per la dottrina della Fede :* **"**Quest'anno sarà un'occasione propizia perché tutti i fedeli comprendano più profondamente che il fondamento della fede cristiana è «*l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*».
Fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore. «*Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare*», perché il Signore «*conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani*»".

Segno della croce:

Canto: Vieni Spirito

Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

Noi ti invochiamo spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di dio per noi.

Vieni, o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita
vieni, o spirito e soffia su di noi,
perché noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare
insegnaci a lodare Iddio
insegnaci a pregare, insegnaci la via
insegnaci tu l'unità.

Guida: All'inizio della nostra personale storia di salvezza ci dev'essere *il silenzio*: il silenzio che ascolta, che accoglie, che si lascia animare. Certo, al Verbo di Dio fatto carne, alla Parola che si manifesta devono corrispondere le nostre parole di gratitudine, di adorazione, di supplica; e poi le opere concrete della santità e della verità. Ma prima c'è il silenzio per mettersi in profondo ascolto.
Questo «ascolto» del Maestro è la liturgia che facciamo nella tenda del nostro corpo per celebrare l'incontro con Dio e l'alleanza con lui; è lo strumento quotidiano con cui conosciamo sempre più il Signore, con cui accresciamo sempre di più l'amore per lui; è la guida al nostro discernimento per partecipare da cristiani alla storia degli uomini.

1 Momento: la comunione con Cristo

Lett.1 : ***Scrive Papa Benedetto XVI:*** La **"porta della fede"** che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa **è sempre aperta per noi**. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immettersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22).

Lett.2: **Dalla Lettera di San Paolo ai Romani** (Rom. 6,4-11)
Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.
Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi considerateve morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Lett.3 : ***Prosegue Papa Benedetto XVI:*** L'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr At 5,31).
Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: "***Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita***" (Rm 6,4). Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo.

2 Momento: la carità

Lett.1 : ***Scrive Papa Benedetto XVI:*** L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. Ricorda san Paolo***: "Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!"*** (1Cor 13,13). Con parole ancora più forti - che da sempre impegnano i cristiani - l'apostolo Giacomo affermava:

Lett.2: **Dalla Lettera di San Giacomo** (Gc 2,14-18).
"A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede»".

Lett.3 : ***Prosegue Papa Benedetto XVI:*** La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo.
"Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia" (2Pt 3,13; cfr Ap 21,1).

In silenzio chiediamo al Signore di poter essere sempre più strumenti del suo Amore.

Preghiamo insieme con le parole della Preghiera Semplice

Oh Signore, fa di me uno strumento della tua pace
dove è odio, fa che io porti l'amore
dove è offesa, che io porti il perdono,
dove è discordia, che io porti l'unione,
dove è dubbio, che io porti la fede,
dove è errore, che io porti la verità,
dove è disperazione, che io porti la speranza,
dove è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.
Perché è:
dando, che si riceve,
perdonando, che si è perdonati,
morendo, che si resuscita a vita eterna.

3 Momento: la testimonianza
Lett.1: ***Scrive Papa Benedetto XVI:*** Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. ... Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno.
Non a caso, nei primi secoli i cristiani erano tenuti ad imparare a memoria il Credo. Questo serviva loro come preghiera quotidiana per non dimenticare l'impegno assunto con il Battesimo. Con parole dense di significato, lo ricorda sant'Agostino quando alla consegna del Credo, dice:
"Il simbolo del santo mistero che avete ricevuto tutti insieme e che oggi avete reso uno per uno, sono le parole su cui è costruita con saldezza la fede della madre Chiesa sopra il fondamento stabile che è Cristo Signore … Voi dunque lo avete ricevuto e reso, ma nella mente e nel cuore lo dovete tenere sempre presente, lo dovete ripetere nei vostri letti, ripensarlo nelle piazze e non scordarlo durante i pasti: e anche quando dormite con il corpo, dovete vegliare in esso con il cuore".
Lett.1: ***Fonti Francescane 178:*** Tutti coloro che amano il Signore *con tutto il cuore, tutta l'anima e la mente, con tutta la forza* e amano i loro prossimi come se stessi, e hanno in odio i loro corpi con i loro vizi e peccati, e ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e fanno frutti degni di penitenza.
Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; perché *riposerà su di* essi *lo Spirito del Signore*, e farà *presso* di loro la sua abitazione e *dimora*; e sono figli del Padre celeste del quale compiono le opere, e sono sposi, *fratelli e madri* del Signore nostro Gesù Cristo.
Siamo sposi, quando l'anima fedele si unisce al Signore nostro Gesù Cristo per virtù di Spirito Santo. Siamo suoi fratelli quando facciamo *la volontà del Padre che è nei cieli*. Siamo madri, quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri in esempio.

Guida: E' l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra. Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo. Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede… La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli.
Solo credendo la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi

nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.
In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, "colui che dà origine alla fede e la porta a compimento": in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza.
Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione.
Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore, lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo.
Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro. Vissero in comunione di vita con Gesù che li istruiva con il suo insegnamento, lasciando loro una nuova regola di vita con la quale sarebbero stati riconosciuti come suoi discepoli dopo la sua morte.
Per fede andarono nel mondo intero, seguendo il mandato di portare il Vangelo ad ogni creatura e, senza alcun timore, annunciarono a tutti la gioia della risurrezione di cui furono fedeli testimoni.
Per fede i discepoli formarono la prima comunità raccolta intorno all'insegnamento degli Apostoli, nella preghiera, nella celebrazione dell'Eucaristia, mettendo in comune quanto possedevano per sovvenire alle necessità dei fratelli.
Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati …
Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità …
Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati.
Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia.

4 Momento: alimentare la propria FEDE

Lett.1 : ***Scrive Papa Benedetto XVI:*** Giunto ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di "cercare la fede" (cfr 2Tm 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine.

Lett.2: **Dalla prima Lettera di Pietro** (1Pt 1,6-9).
"Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime" .

Guida: «"Accresci in noi la fede!". È la supplica degli Apostoli al Signore Gesù nel percepire che solamente nella fede, dono di Dio, potevano stabilire un rapporto personale con lui ed essere all'altezza della vocazione di discepoli»

Lett.3: **Dal Vangelo secondo Matteo** *(*Mt 14,23-33)
Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. la barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!"e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!"».

Guida: «Nel Vangelo di Matteo particolare attenzione suscita la descrizione di Gesù che cammina sulle acque e raggiunge gli apostoli nella barca. Dopo aver dissipato la loro paura, accoglie la proposta condizionata di Pietro: *"Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque"* (Mt 14,28). In un primo tempo, Pietro cammina senza difficoltà sulle acque, andando verso Gesù. *"Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, grido: 'Signore, salvami!'". E subito Gesù "tese la mano, lo afferro e gli disse: 'Uomo di poca fede, perche hai dubitato?'"* (Mt 14,30-31). *Nella persona di Pietro è possibile riconoscere l'attitudine di molti fedeli, come pure di intere comunità cristiane ad allontanarsi dalla Chiesa e dalla vita sacramentale, quando, sperimentano, anche dopo un primo entusiasmo, la stanchezza o la paura di fronte alle difficoltà del mondo attuale. Come Pietro, hanno paura del clima ostile, di tentazioni di varia indole, di sfide che oltrepassano le loro forze umane. La salvezza proviene, per Pietro ed anche per i fedeli, presi personalmente e come membri della comunità ecclesiale, solamente dal Signore Gesù.*

Recitiamo insieme

Se senti vacillare la fede, per la violenza della tempesta, calmati. Dio ti guarda.
Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare, calmati. Dio rimane.
Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati. Dio perdona. Se la morte ti spaventa e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati. Dio risveglia.
Dio ci ascolta quando nulla ci risponde; è con noi quando ci crediamo soli. Ci ama anche quando sembra che ci abbandoni.

Preghiera conclusiva

Guida: Ad ogni invocazione cantiamo il Canone:

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

· Perché scopriamo sempre più la profondità del dono della fede. **R**
· Perché abbiamo il coraggio di spenderci per Te e per i fratelli, gratuitamente **R.**
· Perché siamo tuoi testimoni dove ci chiami a vivere. **R.**
· Perché modelliamo il nostro amore per gli altri sul tuo amore per noi. **R.**
· Perché la nostra vita, i nostri gesti, le nostre parole, siano trasparenza di Te. **R.**

Tutti insieme: LODI DI DIO ALTISSIMO F.F.261

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza, Tu sei giustizia,
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Padre Nostro
Canto finale: fratello sole sorella luna
Benedizione finale